

SOTTO AL MURO

di Michele Buono

collaborazione Filippo Proietti

MILENA GABANELLI IN STUDIO

E adesso respiriamo un po': andiamo a Berlino, dove stavolta non c'è un giudice, ma un turco.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Berlino, il muro. Di qua Est, di là Ovest. Non passava una mosca senza essere falciata. Eppure questa casa fu costruita un po' per volta proprio a ridosso del muro di Berlino.

FUNDA KALIN

Mio nonno lo chiamavano "il leone" da giovane: quando si metteva in testa che valeva la pena di fare una certa cosa non c'era niente da fare... alla fine la realizzava.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Incredibile ma vero: un immigrato turco, mattone oggi, mattone domani, costruisce una casa addosso al muro di Berlino e nessuno riesce a capire chi deve mandarlo via. Dopo 40 anni, quella casa e anche il turco è ancora lì. Michele Buono

OSMAN KALIN

Perché tutte queste persone mi salutano? Scattano foto... c'è sempre tanta gente davanti a casa mia. Non lo capisco. Non lo capisco...

MICHELE BUONO

Certo che gliel'hai fatta proprio grossa a tutta la Germania! La polizia di frontiera di Berlino Est l'hai fatta impazzire!

FUNDA KALIN

Non credo che si ricordi. Non si ricorda neanche di me! Mi riconosci? Sono Funda! Tua nipote.

MEHMET KALIN

Lei è Funda! È mia figlia. E io sono Mehmet, tuo figlio!

OSMAN KALIN

Ma perché una buona volta non mi portate dall'otorino?

MEHMET KALIN

Ha un po' di Alzheimer. Si ricorda solo della sua giovinezza in Turchia. Sarebbe capace di raccontarla tutta, dall'inizio alla fine, ma il resto della sua vita non lo ricorda più.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Nel resto della sua vita c'è il desiderio di farsi una casetta con l'orto. Solo che se l'è costruita qui, sotto il muro di Berlino, scatenando un manicomio di dimensioni internazionali nei rapporti tra Est e Ovest.

CHRISTIAN MÜLLER - PASTORE CHIESA DI ST. THOMAS - BERLINO

Forse poteva farla solo un turco una cosa del genere. Che magari era un po' più coraggioso di noi tedeschi.

CORNELIA REINAUER - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBERG - BERLINO

Era un'idea che neanche ci poteva passare per la mente! A Berlino in quell'epoca il muro ci metteva paura, non ci si avvicinava. E se qualcuno ci provava, arrivavano immediatamente le guardie di frontiera con il mitra in mano.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Osman Kalin, turco dell'Anatolia, arrivò in Germania nel 1943. Lavorava su un mercantile e vendeva cetrioli e cipolle al Terzo Reich. Poi la guerra finì e, nella Germania distrutta, Osman avrebbe voluto piantarli direttamente i cetrioli e le cipolle, invece trovò da fare il muratore da Stoccarda a Mennheim, per ricostruire un paese che non era nemmeno il suo.

MEHMET KALIN

È sempre molto stanco. Ha bisogno di dormire, due tre volte al giorno.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Intanto Berlino fu divisa: americani, francesi e inglesi da una parte e sovietici dall'altra. Molti berlinesi che abitavano a Est e lavoravano a Ovest, un po' per volta, cominciarono a non ritornare più a casa la sera, a Est. Praticamente cambiavano nazione, fino a diecimila al mese. E fu così che all'alba del 13 Agosto 1961 i cittadini di Berlino si svegliarono con la città divisa in due da una frontiera di filo spinato. E nessuno aveva messo in conto che i palazzi che avevano l'entrata a Est si trovavano le finestre a Ovest, in una nazione diversa. In quei primi giorni fu tutto una storia di fughe dalle finestre, con la polizia di frontiera alle calcagna, i Vopos, che muravano tutto. E murarono anche il confine dentro Berlino. Si passava solo da qui, Check Point Charlie. Controlli rigorosissimi, scambi di spie tra Est e Ovest e mitragliate per chi cercava di scappare. Qualche anno dopo a Berlino arrivò anche Kennedy.

JOHN FITZGERALD KENNEDY

Io sono un berlinese!

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Osman Kalin a Berlino c'era già e adesso poteva finalmente piantare cetrioli, agli, cipolle. E lo fece proprio sotto il muro, settore ovest, quartiere Kreuzberg.

MEHMET KALIN

Arrivarono immediatamente le guardie di frontiera dell'Est, che gli puntarono il mitra. – Questo pezzo di terra appartiene a Berlino Est! – Gli urlò l'ufficiale. – Non è vero – disse mio padre – siete voi che dovete andare via, io sono nella zona Ovest e Berlino Est è dietro questo muro.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Ma su questo Osman Kalin si sbagliava.

FRANZ SCHULZ - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBERG – BERLINO

In effetti lui piantò le sue cipolle sul territorio della Repubblica Democratica Tedesca. Il confine con Berlino Ovest in quel punto creava un angolo, e per risparmiare cemento nella costruzione del muro, le autorità di Berlino Est decisero di tirare dritto tagliando fuori quell'angolo di terra. Quindi il signor Kalin, di fatto, si trovava sul territorio della Repubblica democratica tedesca, dove la polizia occidentale perdeva la sua competenza territoriale.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

E nemmeno le guardie di frontiera di Berlino Est potevano fargli niente perché un

pezzo di Est gli era scappato dentro ovest.

CHRISTIAN MÜLLER - PASTORE CHIESA DI ST. THOMAS – BERLINO

Qui si vedono i due muri e questa è la striscia di confine. In mezzo ci passavano le truppe. Queste sono le torri di controllo, una davanti all'altra. La striscia era sempre illuminata di notte e tenuta sotto massima sorveglianza. È la situazione che trovò Osman. In questa foto aveva già liberato il terreno dalla spazzatura per iniziare a scavare.

MICHELE BUONO

Ma che gli saltò in mente a suo padre? Mettersi a scavare a ridosso del muro di Berlino!

MEHMET KALIN

E chi lo sa ... Lui diceva: "Perché devo aver paura se non faccio nulla di male?"

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Allora: una persona comincia a scavare proprio sotto il muro, voi da Ovest non intervenite perché quel terreno appartiene a Est, ma Est era dietro un muro. Dov'è il problema?

FRANZ SCHULZ - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBER – BERLINO

Pensavano che stesse scavando un tunnel per far scappare la gente. Fu panico vero! Tutta la Germania dell'Est non sapeva cosa fare!

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Perché non riuscivano a trovare nessuna legge che vietasse di armeggiare sotto al muro di Berlino nella zona Ovest. In pratica non potevano cacciarlo!

CHRISTIAN MÜLLER - PASTORE DELLA CHIESA DI ST. THOMAS – BERLINO

È così! E lui finito l'orto ha costruito il capanno per gli attrezzi, ci ha messo una brandina, e poi piano piano ha cominciato ad allargarla con un soggiorno, il primo piano. Ed è diventata una piccola casetta turca, con un balcone da una parte e uno dall'altra.

MEHMET KALIN

Da qui mio padre si affacciava su Berlino Ovest. Andiamo dall'altra parte adesso. E qui c'era Berlino Est. La strada l'hanno costruita dopo la caduta del muro.

MICHELE BUONO

Praticamente i soldati dell'Est gli guardavano dentro casa!

MEHMET KALIN

Entravano da una porta che si trovava lì, sulla Koepernicker Strasse. Un'apertura da cui potevano passare solo i soldati.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Che al massimo potevano guardarlo male, mostrargli i fucili, ma niente di più. Intanto passavano gli anni e mentre intorno succedeva di tutto, Osman abbelliva la sua villetta sotto il naso delle guardie di frontiera.

MEHMET KALIN

Mio padre mi raccontava sempre di quelli che scappavano. Una volta, davanti a casa

sua, due cittadini di Berlino Est arrivarono fino al muro, da questa parte, con una scala. Il muro era alto 3 metri e ottanta. I soldati spararono. È rimasto molto turbato, mio padre, e da allora lasciò sempre aperta la porta di casa, giorno e notte, in modo che chi scappava dall'Est trovasse subito una casa in cui rifugiarsi e non essere ucciso.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Le guardie avrebbero tanto desiderato buttarla giù quella casetta ma non si poteva fare.

CHRISTIAN MÜLLER - PASTORE DELLA CHIESA DI ST. THOMAS – BERLINO

Tentarono in molti modi di spiegare al signor Kalin che doveva sparire ma lui disorientò tutti, semplicemente perché non obbediva, come si usa in Germania.

MICHELE BUONO

E allora?

FRANZ SCHULZ - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBERG – BERLINO

Solo dopo la caduta del muro, quando sono stati resi pubblici i documenti del partito unico, si è saputo che la questione fu all'ordine del giorno di varie sedute del comitato centrale! Discutevano se mettesse in pericolo la sicurezza della Repubblica Democratica Tedesca. Alla fine il partito decise per un protocollo di cooperazione: Osman Kalin avrebbe fornito cipolle alle guardie di frontiera, in cambio di beni della Repubblica Democratica Tedesca.

MEHMET KALIN

Non ci potevo credere, diventarono amici. Prima litigavano e poi tutte quelle guardie davano biscotti e bottiglie di vino. Il vino lo bevevo io, perché mio padre è religioso. Non avevo parole!

MICHELE BUONO

Sta di fatto che un contadino turco si è inserito in una falla del vostro sistema e vi ha mandato in tilt.

FRANZ SCHULZ - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBERG – BERLINO

Le rispondo raccontandole un'altra storia. Qui davanti, dove scorre il fiume, passava il confine. La competenza era di Berlino Est. Dei bambini mentre giocavano sono caduti nel fiume dalla zona Ovest. Ed è successo che le guardie dell'Est non si sono mosse perché i bambini erano caduti di là, quelle dell'Ovest dicevano: "Non spetta a noi". E nel frattempo i bambini sono affogati.

MICHELE BUONO

E non si mosse nessun soldato, nessun poliziotto?

FRANZ SCHULZ - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBERG – BERLINO

No, nessuno. Ci fu una grossa protesta e il Senato di Berlino fu costretto a stipulare un accordo tra la polizia di Berlino Ovest e la Repubblica Democratica per garantire un primo soccorso in casi del genere.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Il 9 novembre 1989 la popolazione delle due Berlino buttò giù a colpi di piccone il muro. E la casa di Osman?

MEHMET KALIN

Ci siamo allargati di un paio di metri perché la famiglia era cresciuta e quindi mio padre ha fatto crescere anche l'orto.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Dopo il crollo del muro, quella zona è ritornata al quartiere Mitte. Solo che il suolo su cui fu costruita la casa, ai tempi del muro, era parte integrante del quartiere Kreuzberg. A questo punto di chi era la competenza per decidere il destino di quella casa, che oramai si trovava su uno spartitraffico?

FRANZ SCHULZ - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBERG - BERLINO

Gli è piombata addosso tutta la burocrazia tedesca: "Che cosa ci fa quello!? Dobbiamo riqualificare l'attraversamento pedonale. Quindi fila via!"

MICHELE BUONO

Una situazione più pericolosa della guerra fredda?

FRANZ SCHULZ - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBERG - BERLINO

Sì, sì. Il burocratismo tedesco è più pericoloso della guerra fredda.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Dopo tante discussioni i due quartieri trovarono un accordo: Kreuzberg cedette a Mitte un pezzo di terra grande quanto quello occupato dalla casa e la questione fu risolta.

CORNELIA REINAUER - EX SINDACO QUARTIERE KREUZBERG - BERLINO

Per noi era un simbolo! Per questo abbiamo voluto conservare questa casa, e per rispetto di questa persona.

MICHELE BUONO FUORI CAMPO

Oggi Osman siede tranquillo nel suo giardino, a suo modo è tra i vincitori della guerra fredda, ma non lo sa.

FUNDA KALIN

Non è solo un giardino questo, ma il segno che si è difeso, che ha detto: "No, io non mi faccio sottomettere". È stata una dimostrazione di forza sia culturale che umana.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Possiamo forse dire che è "la più romantica storia di abuso edilizio del secolo".